

Il sole del mattino

Alberto De Matteis

26 poesie

Scrivere

Il gatto, il topo e il cardellino

Fiabe (18/07/2016)

*Improvviso è giunto il vento
tra le foglie del giardino,
ove il gatto è in gran fermento
poi che ha visto un topolino.*

*Ma sbirciando tra le foglie
vede pure un cardellino
che col suo piedino toglie
un rametto di susino.*

*Tanto si rallegra il gatto
alla vista così bella
per quel prelibato piatto,
che vuol farne una frittella.*

*Mentre è lì che sta guardando
su che cosa poter fare
il topino sta girando
nel giardino a tutto andare.*

*Ed il gatto, in bella vista,
perde l'attimo fuggente
e saltando perde pista
e non prende proprio niente.*

*Poi che l'abile topino,
che ha l'agilità d'un fuco,
fugge via col cardellino
in un più sicuro buco.*

*Ora il gatto, un po' sornione,
di vergogna pur si tinge;
ha imparato la lezione:
chi vuol troppo, nulla stringe.*

Come il volo di gabbiano

Amore (11/08/2016)

*Come il volo di gabbiano
lentamente in ciel t'involi
per guardare meglio il sole
che dà luce e dà calor.*

*Stai crescendo come il fiore
irrorato da rugiada
che con limpida carezza
dolcemente sfiora il cuor.*

*Salti, ridi e ti sollazzi
come candida farfalla
che sul fiore poi si posa
per potersi riposar.*

*E poi quando vien la notte
e con gli occhi tuoi già chiusi
il gabbiano e la farfalla
vedo intorno a te danzar.*

Cinger vorrei la tua fronte

Amore (11/09/2016)

*Cinger vorrei la tua fronte
di mirto e d'aulenti fiori,
iridati coi colori
della gioia e dell'amor.*

*Tendi l'arco dei tuoi sogni
dove ognora sorge il sole,
e il profumo delle viole
sia amico a te fedel.*

*Se di notte poi la luna
un po' cela il volto bianco,
non temere, ch  al tuo fianco
l'Angel veglia del Signor.*

*Sei tu, piccolo mio fiore,
del domani la speranza,
ch'empirai d'ogni fragranza
il cielo ed ogni altro fior.*

Come variopinta farfalla

Amore (11/10/2016)

*Come variopinta farfalla,
che su fiori aulenti si posa,
su di te, piccolo mio fiore,
diffonde il sole ogni suo raggio.*

*E tu, verso il sole protendi
la mano col tuo aquilone,
che sale, discende e risale
insieme al tuo sguardo estasiato.*

*Intorno, un volo di gabbiani
nel dolce aere t'accompagna,
nel segno d'un arcobaleno
che ogni nuvola ha già squarciato.*

*Ora, in quell'azzurro di cielo,
insieme all'amor dei tuoi cari
che vivon con te questo sogno,
proseguì il tuo viaggio dorato.*

Tu sei quel fiore profumato

Amore (11/11/2016)

*Tu sei quel fiore profumato
che nel giardino sta crescendo,
che del calor del sol si nutre
e del candor di luna piena.*

*Ogni mattina la rugiada
i tuoi petali va irrorando,
di perle argentee li colora,
che poi si schiudono col sole.*

*E quando vien la notte fonda,
dal cielo scendono le stelle,
e con la lor sorella luna,
per te cantan la ninna nanna.*

*Una farfalla poi si posa
sulla candida tua corolla,
ed insieme nella quiete,
voi attendete nuova aurora.*

*Segui la scia delle stelle
che all'alto monte conduce,
ove per sempre riluce
la luna col suo candor.*

*Se tu vedrai qualche nube
sopra il tuo piccol veliero,
sappi che un vento leggero
la farà ognor dileguar.*

*Quando a te il prato fiorito
annuncerà primavera,
guarda alla vita tua vera,
quella di nobil sentir.*

*In alto il sole risplende
per darti amore e coraggio,
in questo lungo tuo viaggio,
che auguro blu come il ciel.*

Se fossi un albero d'abete

Fiabe (22/12/2016)

*Se fossi un albero d'abete
mi spezzerei in tanti rametti,
ed al crocicchio d'una via
vorrei restare questa sera.*

*Ma il prodigio s'è già avverato
ed ho qui mille e più alberelli,
che, come tante stelle in cielo,
irradian luce a tutti quanti.*

*Arrivan bimbi, adulti e vecchi,
e ognun che passa il suo si prende,
e all'improvviso il piccol ramo
s'è trasformato in Bambinello.*

*È un miracol, gridano tutti,
abbracciandosi con fervore,
tenendo stretto al loro cuore
il dolce viso di quel Bimbo.*

*E si ricordan ch'è Natale
ch'allieta, è pace e dà speranza,
e spinge tutti a fare il bene,
anche col semplice sorriso.*

*È giunto ormai Natale
la gioia dei bambini
la festa più speciale
per grandi e per piccini.*

*E nasce in una grotta
col freddo e con la neve
il divin Bambinello
tra il bue e l'asinello.*

*Giuseppe con Maria
e gli angeli dal cielo
Gli fanno compagnia
cantando lodi a Dio.*

*Accorrono i pastori
da monti e da vallate
portando i loro doni
al Re dell'universo.*

*Ed anche noi andiamo
contriti e pien di fede
chiediamo a Lui la pace
che tutto il mondo attende.*

Magica notte

(25/12/2016)

*Magica notte... notte d'amore,
notte che unisce i cuori e li fa palpitare.
Splende la Stella, là sulla grotta,
ove è nato un Bimbo, nato per noi.*

*Arrivano tutti, grandi e piccini,
uomini, donne, potenti e indigenti,
per adorare il Re della gloria.*

Ed una luce di gioia tutt'intorno s'irradia.

*È quel Bimbo divino che grazie dispensa
a chi con fiducia a Lui si rivolge.*

*È Natale, Natale di gioia, Natale d'amore.
Sorridente il creato, sorride ogni cuore.*

Sta arrivando la Befana

Fiabe (05/01/2017)

*Presto... presto... sta arrivando,
sulla scopa sta volando
la Befana, la vecchina
dalla flebile vocina.*

*Sulle spalle ha una bisaccia,
stretti tien con le sue braccia
i regali per bambini,
quelli grandi e i più piccini.*

*Sale, scende, vola via
con la solita magia,
e d'un tratto poi ritorna
e di doni tutti adorna.*

*Con un razzo va sul mare
ove ha visto pur sperare
tanti bimbi di migranti,
in balia di vil mercanti.*

*Ed a loro offre il suo manto
che li libera d'incanto
e li porta poi al sicuro
per diverso lor futuro.*

*E per questo la Befana,
che pian piano s'allontana,
è felice e sorridente...
non le importa più di niente.*

*Ramo che non attende
la mite primavera,
germoglia anche di sera
col canto d'usignol.*

*Le perle di rugiada
d'ogni novello giorno,
risplendon tutt'intorno
sul candido bel fior.*

*Del sol coi raggi cresci
che dà calore e luce,
e piano ti conduce
a respirare il ciel.*

*E correre ti vedo
con gli occhi d'innocenza,
e non è mia parvenza
ma il segno dell'amor.*

*Gennaio allunga i giorni d'una spanna
ma tutti fa tremar come una canna.
Neve, freddo e gelo sempre in agguato
ti fanno rimanere imbacuccato.*

*È tutto bianco il vecchio suo mantello,
ma non s'addice mai al poverello.
Se poi per qualche giorno splende il sole
è un brulicar d'augelli nelle aiuole.*

*Ma presto poi arriva il grande gelo
che a volte può arrivare infino al cielo.
Son della Merla gli ultimi tre giorni
ch'ha veduto un camino nei dintorni.*

*Lì dentro si posa coi figlioletti,
poi che di neve son coperti i tetti.
Ma quando poi l'algore è più leggero,
s'avvede che il piumaggio è tutto nero.*

*È, quel fiore, il Nome tuo
che sbocciato dentro il Bosco
sotto il guardo della luna,
vien curato con amor.*

*Altri fiori lì da presso
gli fan tutti compagnia,
ma è quel dolce suo profumo
che s'espande in ogni cuor.*

*E tu, che ogni giorno cresci
con dei sogni e tanta speme,
sei quel fiore profumato
del mio vivido giardin.*

*Gioia, amore ed allegria
per te sia ognor la vita,
di colori inghirlandata
con il nitido candor.*

*E' il piccolo di dodici fratelli,
è Febbraio, e per nulla pensa a quelli.
Fa pure tante bizzze e non si pente,
e col vento urla e il freddo tra la gente.*

*Ma se nell'aria incombe la bufera,
porta pur qualche dì di primavera.
E i bimbi attendon proprio lui, Febbraio,
per vivere un periodo un po' più gaio.*

*Poi di coriandoli empiono ogni via
per mandar fuori la malinconia.
E quand'egli si veste d'Arlecchino
è, quel Febbraio, proprio birichino.*

*Si lamenta infin d'essere il più corto,
e c'è qualcun che lo vorrebbe morto.
Ma lui resiste urlando tutt'intorno,
finché non gli è concesso un altro giorno.*

Tu che sfiori la rugiada

Amore (11/02/2017)

*Tu che sfiori la rugiada
con le perle del mattino,
i raggi del sole guarda,
scoprirai cos'è la vita.*

*Tu che di fiori t'adorni
come il verde mio giardino,
volgi il guardo tuo alla luna,
scoprirai cos'è il candore.*

*Tu che miri sempre in alto
come il fiore profumato,
volgi il guardo tuo alle stelle,
vedrai quant'è bello il cielo.*

*E poi quando nella notte
sfiorerà leggera brezza
quelle candide tue gote,
saprai che cos'è l'amore.*

*Marzo arrivato è già di gran carriera
felice d'annunciar la Primavera,
dai fratelli consigli lui non vuole,
ma con le nubi gioca e con il sole.*

*Non cercar con lui di voler celiare,
ché nessuno sa come lui, barare,
e se ti mostra il sol, prendi l'ombrello,
ché molto spesso agisce da monello.*

*Contento, egli divide due stagioni,
fiero è di questo e d'altre sue ragioni,
e se qualcun lo chiama pazzerello
lui crede sempre d'essere il più bello.*

*E pure, ai bimbi piace questo mese
che si dimostra lor molto cortese,
fa cogliere nei campi i primi fiori
per farne dono ai loro genitori.*

*L'aura dolce del mattino
col profumo suo di viole
e col raggio del suo sole
toglie l'incubo del gel.*

*Tu, tra i fiori, il più aulente
del giardino mio dorato,
sei da tutti vezzeggiato
con sincero e grande amor.*

*Sta arrivando Primavera
col tepor di vento lieve,
che l'inverno con la neve
ha mandato via lontan.*

*Con il canto di cicale
verrà presto anche l'estate,
con le notti sue stellate
l'ebbrezza tu avrai del mar.*

*Un bambino molto sveglio
vide un bozzolo vicino
e all'interno una farfalla
che voleva venir fuori.*

*Non sapendo cosa fare
prese, il bimbo, un punteruolo
e con esso fece un buco
per la piccola farfalla.*

*La farfalla all'improvviso
fuor dal bozzolo si vide
ma volare non potendo
moribonda cadde a terra.*

*Il bambino intelligente
ricordando la lezione
imparata dal maestro
lei nel bozzolo rinchiuse.*

*La farfalla sorridendo
stette lì per qualche tempo
fino a diventare adulta
e pel volo essere pronta.*

*Spiccò il volo in un baleno
ed andò verso quel bimbo
che con ansia era in attesa
nel suo piccolo tugurio.*

*Arrivata lì d'accanto
gli sorrise dolcemente
lui rispose con la mano
mentre lei solcava il cielo.*

*Dopo il volubil Marzo, arriva Aprile,
che dei fratelli forse è il più gentile,
i rami tutti ha fatto già fiorire,
a ognuno rende dolce il suo dormire.*

*Di fiori variopinti empie ogni via
dal cuor levando la malinconia;
giocano i bimbi e fanno una gran festa
là dove la natura si ridesta.*

*E' arrivato Aprile di rose e viole,
porte e finestre aprite al primo sole;
non è uno scherzo né pesce d'aprile,
poi che lui non agisce mai da vile.*

*Aprile ha la sua storia assai importante,
poi che libera da ogni tracotante;
la libertà ha donato agli Italiani
vessati già da uomini inumani.*

*Il sole del mattino
col raggio suo dorato
ogni essere creato
riveste di splendor.*

*E tu, piccola pianta
con la corolla in fiore
ti nutri con l'amore
di tutto il suo calor.*

*E quando al suo tramonto
ti fai accarezzare
lasciati pur guidare
coi palpiti del cuor.*

*La luna nella notte
col bianco suo nitore
sia sempre di tepore
per l'anima e per il cuor.*

*E l'odoroso Maggio è già tornato,
di fiori variopinti inghirlandato;
son rose porporine, gigli e calle,
con bianche margherite in ogni valle.*

*S'alzano festosi i canti d'augelli,
sono merli, usignoli e pur fringuelli;
gioisce il cielo dipinto d'azzurro,
insieme a lieve di vento sussurro.*

*Colgon fiori i bimbi nei prati in festa,
mentre l'allodola il suo canto arresta;
con l'ali sue li sfiora e poi s'invola,
per iniziar nell'aer la sua carola.*

*È, Maggio, il mese caro alla Madonna;
Lei d'ogni esser creato è la colonna,
che il mondo ognor sostiene infino al cielo,
ed ogni male copre col suo velo.*

Quando la dolce sera

Amore (11/05/2017)

*Con amorevoli cure
del giardin fiore iridato,
sei da rugiada baciato
e dal calore del sol.*

*Cresci col guardo tuo in alto
seguendo i raggi del sole,
cresci al profumo di viole,
di gigli al bianco splendor.*

*Mira la scia delle stelle
e del ciel la candida luna,
che scendon sulla laguna
e increspan l'onda del mar.*

*E quando la dolce sera
la tua corolla socchiude,
confida in alba che schiude
il raggio di nuovo sol.*

*A grandi passi è già arrivato Giugno
con la sua falce luccicante in pugno,
le spighe d'oro ondeggiano col vento
mentre sorride il contadin contento.*

*Sugli alberi già stride la cicala
da quando sorge il sole a quando cala,
sui papaveri volan le farfalle
che sorridono ai prati ed alla valle.*

*Viene ai bambini l'acquolina in bocca
per nespole, ciliegie e l'albicocca,
e inizian le vacanze con letizia
gustando il frutto ognor d'ogni primizia.*

*Sui balconi fioriscon tulipani
con rose gialle e rosse e con gerani.
Giugno è il mese che tutti fa sognare
che ci conduce tutti in riva al mare.*

*S'alza la dolce brezza
allo spuntar del sole,
profumano le viole
nel verde mio giardin.*

*Tu piccolo mio fiore
d'un albero fragrante
sei l'anima pulsante
d'un mondo pien d'amor.*

*E quando vien la sera
una scia luminosa
sul viso tuo si posa
per farti ognor sognar.*

*Ed ai tuoi sogni affida
i battiti del cuore
che sono dell'amore
il segno tuo miglior.*

*Da Giulio Cesare così chiamato,
Luglio col grande caldo è già arrivato
e il canto stridulo delle cicale
assorda l'aria senza alcun rivale.*

*Solerte il contadin falcia le messi,
nudo il petto e i ginocchi genuflessi
da quando il giorno inizia ad albeggiare
infino all'ultimo suo tramontare.*

*Lasciano ormai la scuola gli studenti
e vanno in riva al mar tutti contenti,
ove di giorno abbronzano la pelle
e di notte ognor sognano le stelle.*

*Ma più felici ancor sono i bambini
che giocano nel mar con i pinguini,
e sulla sabbia guidan l'aquilone
col guardo loro in alto un po' sornione.*

Lo splendore hai tu di stella

Amore (11/07/2017)

*Son passati già quattr'anni
con la luna su nel cielo,
che specchiandosi nel mare
or t' invita a navigare.*

*La sua scia tu segui ognora
che al sicuro ti conduce,
troverai un faro acceso
e sarai per sempre illeso.*

*Pur se qualche notte fonda
la tua luna nube asconde,
tu confida in alba chiara
che ogni giorno lei rischiara.*

*Lo splendore hai tu di stella
e del fiore il suo profumo,
della neve il suo candore
e del sole il suo calore.*

Alberto De Matteis



Alberto De Matteis è nato il 18 febbraio 1940 a Pisignano (frazione di Vernole, provincia di Lecce), piccolo centro, ricco di memorie storiche, artistiche ed umane, situato a poche miglia dal capoluogo e dall'incantevole ed accogliente mare del Salento.

Al termine delle scuole elementari e medie, ha frequentato il ginnasio ed il liceo presso i Salesiani, conseguendo la maturità classica presso il Liceo "Don Bosco" di Catania.

Laureato in Pedagogia all'Università degli Studi di Lecce, dopo brevi periodi di insegnamento in istituti privati di Brindisi, Venosa (PZ) e Lecce, è stato dipendente dell'Amministrazione Finanziaria per oltre trent'anni.

Pensionato dal 2002, si dedica, in modo particolare, ai suoi hobby preferiti: lettura, musica e poesia. La musica che diventa poesia quando al pianoforte esegue dei brani ai lui cari e la poesia che si trasforma in musica quando dal cuore partono versi melodiosi. Non ama il rumore assordante di oggi; a lui piace ascoltare e scrivere quello che il cuore gli detta.

Indice

Il gatto, il topo e il cardellino	2
Come il volo di gabbiano	4
Cinger vorrei la tua fronte	5
Come variopinta farfalla	6
Tu sei quel fiore profumato	7
Segui la scia delle stelle	8
Se fossi un albero d'abete	9
È Natale	10
Magica notte	11
Sta arrivando la Befana	12
Con gli occhi d'innocenza	14
Gennaio	15
Il Nome tuo	16
Febbraio	17
Tu che sfiori la rugiada	18
Marzo	19
L'aura dolce del mattino	20
Il bambino e la farfalla	21
Aprile	23
Il sole del mattino	24
Maggio	25
Quando la dolce sera	26
Giugno	27
S'alza la dolce brezza	28
Luglio	29
Lo splendore hai tu di stella	30
<i>Alberto De Matteis</i>	31